



Commissione Consiliare "TERRITORIO"

Verbale seduta del 28 maggio 2025

Alle ore 18,30 del giorno 28/05/2025, presso la Sede comunale, si riunisce in seduta pubblica la Commissione consiliare permanente "TERRITORIO", convocata in presenza in data con avviso prot. n. 36160 del 23/5/2025, risultando all'appello nominale:

"Commissione Territorio"

	Cognome nome	Presenti	Assenti	Modalità di partecipazione in sede/da remoto	Note
1	TORTUL ALBERTO <i>delegato per la sostituzione da DOSSO PAOLO</i>	x		Delega con mail del 27/05/2025	-entra/esce alle ore -si collega/si scollega alle ore
2	LOMBARDO ANTONIO SALVATORE	x		in sede	
3	SCAMUZZO STEFANO	x		in sede	
4	GIURANNA GIOVANNI	x		in sede	
5	ZANARDI ELIA	x		in sede	
6	MASSETTI GIANFRANCO	x		in sede	
7	AROSIO SIMONA	x		in sede	
8	MASCHERONI MAURO		x		
9	GHIONI ALBERTO	x		in sede	
10	TORRACA UMBERTO		x		
	Presenti n.	9	2		

Partecipano alla seduta :

l'Assessore Pietro Mazzola con delega all'Igiene Urbana;
il Direttore del Settore Opere per il Territorio e l'Ambiente Arch. Paola Ferri;

inoltre sono presenti:

la Vicesindaca Antonella Caniato
il consigliere Mauro De Simone

Svolge il ruolo di Segretario:

- dott.ssa Ivana Casciano responsabile Servizio Ambiente-Sviluppo Verde Pubblico;

Il Presidente Scamuzzo, accertato che la Commissione è validamente costituita, invita i presenti a trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno:

1. **Servizi pubblici locali di interesse economico - Approvazione Relazione illustrativa (ex D.Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201, art. 14 comma 3 per l'appalto dei servizi di igiene urbana del territorio).**

Il Presidente apre formalmente la seduta, richiamando l'attenzione dei commissari sull'unico punto all'ordine del giorno. L'obiettivo della convocazione è l'analisi e l'espressione di un parere sulla relazione relativa alle modalità di affidamento del servizio di igiene urbana, un atto fondamentale per definire la gestione futura del servizio in ottemperanza a un preciso obbligo normativo introdotto dal D.Lgs. 201/2022.

La seduta viene avviata dall'assessore Mazzola che lascia la parola all'arch. Ferri per illustrare e inquadrare la tematica. La relazione presentata assume un'importanza strategica fondamentale, in quanto non costituisce una mera formalità burocratica, ma rappresenta l'atto fondante che delinea il percorso giuridico e operativo per l'affidamento di un servizio pubblico essenziale per i prossimi anni. Attraverso un'analisi comparativa dei diversi modelli gestionali consentiti dalla normativa, il Consiglio Comunale è chiamato a motivare la scelta che l'Ente intende perseguire. Precisa che è un atto dovuto, richiesto dalla normativa per avviare le procedure di affidamento dei servizi pubblici locali di interesse economico. È necessario che il Consiglio Comunale approvi questo documento per indicare la scelta gestionale che si intende intraprendere. Lascia la parola all'Arch. Ferri che procede con la trattazione.

L'arch. Ferri precisa che il documento che si sta analizzando risponde a un obbligo normativo preciso. Illustra i punti salienti del percorso logico seguito:

La relazione è un requisito del D.Lgs. 201/2022 per tutti i servizi pubblici locali. La sua struttura si basa su uno schema dettato da ANAC e si fonda sui presupposti normativi e regolatori definiti da ARERA, la cui adozione è vincolante. Abbiamo analizzato le tre alternative gestionali previste dal legislatore: l'affidamento tramite gara di pubblica evidenza, l'affidamento a una società in-house dell'Ente e la costituzione di una società mista pubblico-privato. Allo stato attuale, analizzando le condizioni concrete del nostro Ente, le opzioni alternative alla gara pubblica non sono percorribili. La costituzione di una società mista richiederebbe tempi e presenterebbe incognite gestionali incompatibili con le scadenze; per quanto riguarda l'affidamento in-house, non esiste ad oggi una società partecipata dal nostro Comune che possieda le caratteristiche, il core business e le finalità idonee a espletare un servizio di tale complessità. L'unica soluzione percorribile è quindi l'aggiudicazione tramite gara, modello che peraltro è caldeggiato dal legislatore a livello comunitario per i suoi principi di trasparenza e concorrenza. La nostra azione è vincolata da una scadenza improrogabile. Entro il 31 gennaio 2026 dobbiamo avere un nuovo soggetto gestore operativo per garantire la continuità del servizio. Questo orizzonte temporale ristretto rende la scelta della gara aperta non solo la più opportuna, ma di fatto la scelta obbligata.

Saranno definite delle più puntuali linee di indirizzo che dalla giunta orienteranno l'ufficio nella redazione dei documenti che costituiranno il corpus della gara che sarà affidata alla Centrale Unica di Committenza di Monza-Brianza. Considerata la complessità della materia la struttura si è dotata dell'affiancamento di una professionalità esterna qualificata in materia e che ci sta accompagnando nella costruzione di un percorso anche aiutando appunto nella costruzione degli atti di gara.

Conclusa l'illustrazione tecnica, il Presidente apre la discussione per consentire ai consiglieri di porre domande e richiedere approfondimenti.

Il commissario Arosio chiede come saranno previste le modalità di controllo sul futuro servizio e sul gestore del futuro appalto.

Il Direttore Ferri precisa che questo documento si concentra esclusivamente sulla scelta del modello gestionale. I dettagli operativi, inclusi i meccanismi di controllo, saranno definiti nelle successive linee di indirizzo che la Giunta approverà e che guideranno la redazione degli atti di gara.

La discussione si sposta sulla figura dell'Ispettore Ambientale, una novità introdotta nel quadro del nuovo appalto. L'Ispettore Ambientale è una figura ormai consolidata in questo settore. Svolgerà un doppio ruolo da un lato, controllerà la corretta esecuzione del servizio da parte della ditta appaltatrice; dall'altro, monitorerà il corretto conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini, svolgendo anche una funzione educativa e di contatto diretto sul territorio.

Il commissario Ghioni chiede di specificare a cosa è chiamato a decidere il consiglio comunale che al momento non sembra avere un margine di manovra politica sulla decisione.

L'Arch. Ferri precisa che al momento e in questo specifico contesto temporale la scelta è tecnicamente vincolata. Tuttavia, se uno degli altri scenari, come l'affidamento in-house, fosse stato concretamente percorribile, il dibattito in Consiglio avrebbe avuto un peso politico e discrezionale ben maggiore. È una fotografia della situazione attuale. Tra 5 anni, alla scadenza del nuovo contratto e in presenza di condizioni diverse, si potrà certamente riconsiderare l'assetto gestionale. Si chiarisce inoltre che dalla versione finale della relazione sono stati rimossi i dettagli operativi (es. "uso di sacchetti trasparenti", "numero di interventi per discariche abusive") per mantenere il focus del documento esclusivamente sulla scelta strategica del modello di gestione, come richiesto dalla normativa.

Il Presidente Scamuzzo chiede delucidazioni sulla scelta dei lotti e l'arch. Ferri precisa che la scelta del multilotto è quasi obbligata e dettata dai numerosi ricorsi avuti sulle gare a lotto unico. L'autorità ARERA spinge per i multilotti e quindi la scelta anche qui è volta ad avere il massimo della partecipazione da parte delle ditte sia di quelle che operano sui servizi che sui trattamenti.

Il commissario Ghioni in merito alle tariffe chiede se è stata valutata l'introduzione di un sistema basato sul consumo effettivo, ovvero il peso del rifiuto, anziché basarsi unicamente sui componenti del nucleo familiare.

La dott.ssa Casciano precisa che anche in questo campo la nostra discrezionalità è limitata. Sta per entrare in vigore il nuovo metodo tariffario MTR-3 di ARERA, che disciplinerà in modo molto più preciso le modalità di calcolo. Sebbene lasci ancora alcuni margini di scelta, che andranno valutati in base alle specificità del territorio, molte decisioni non saranno più interamente nelle mani dell'Ente. Sarà fondamentale distinguere tra utenze domestiche e utenze non domestiche. Queste ultime potranno conferire al servizio pubblico unicamente i rifiuti urbani, definiti da codici CER specifici. Tutti i rifiuti derivanti dalla filiera produttiva, come ad esempio la segatura prodotta da una falegnameria, esulano dal perimetro del servizio pubblico e della TARI e devono essere smaltiti autonomamente dall'azienda attraverso canali dedicati.

Il commissario Arosio propone di estendere le competenze del futuro ispettore, o di un consulente dedicato, anche al monitoraggio delle situazioni ambientali (es. inceneritore di Incirano). Questo potrebbe migliorare la comunicazione e la trasparenza verso i consiglieri e la cittadinanza su un tema così sensibile.

La dott.ssa Casciano prende nota della richiesta. La fattibilità di un simile incarico, tuttavia, è soggetta a vincoli significativi di natura economica; le risorse disponibili sono limitate e devono essere prioritariamente allocate su interventi inderogabili, come la manutenzione delle scuole. La possibilità di affidare tale incarico dipenderà quindi dalle risorse umane ed economiche che si renderanno disponibili. L'ufficio, pur in grave carenza di personale che affligge l'ufficio, continuerà a svolgere i compiti assegnati.

Viene infine discussa la durata del contratto, fissata in 5 anni più 1 di proroga eventuale. Questa scelta è motivata dalla volontà di favorire un più rapido adattamento a future innovazioni tecnologiche e a eventuali cambiamenti amministrativi, superando le rigidità riscontrate con il precedente contratto, della durata di 7 anni più uno di proroga.

Esauriti i punti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19,27.


IL SEGRETARIO
Ivana Casciano



IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE TERRITORIO
Stefano Scamuzzo